



La leggenda di Colapesce

SPETTACOLO INTERATTIVO CON TECNICA MISTA: CANTASTORIE, ATTORI, BURATTINI E PUPPI DI STILE CATANESE

Chi è Colapesce? Si narra che intorno all'anno 1230 viveva nella città di Messina un prodigioso pescatore bello e forte, di nome Cola, il quale aveva la capacità di nuotare come un delfino e di rimanere sott'acqua per molto tempo, quasi che in quell'elemento anch'egli divenisse pesce e con essi si fermasse a ragionare. Ed erano talmente grandi la sua abilità e la sua dimestichezza con il mare, che la gente gli aggiunse il nomignolo di Pesce. Colapesce, quindi, divenne il simbolo stesso delle profondità marine e le sue immersioni in acqua si protraevano per un tempo così lungo che aveva dell'incredibile. La sua fama crebbe tanto, che quando venne a Messina l'imperatore Federico, questi volle conoscerlo personalmente. Egli recava con sè una figliola bella come un raggio di sole, e un gran seguito di baroni e cavalieri tutti lucenti d'oro e d'argento. Viaggiava la Sicilia per cercare alla sua figliola un marito degno di lei, bello e prode, e bandiva giostre e tornei. Ma nessuno ancora era piaciuto alla superba fanciulla, e molti impavidi erano morti per lei in avventure e imprese impossibili. Anche Colapesce fu sottoposto ad alcune prove della sua straordinaria capacità di nuotatore e durante una queste, egli scopre qualcosa di vitale importanza per la nostra terra di Sicilia..... Che cosa? Lo vedremo insieme ai nostri simpatici spettatori, che ancora una volta si ritroveranno protagonisti di un percorso teatrale con cantastorie, attori, burattini, e pupi di stile catanese, in una favolosa leggenda tutta siciliana.

- **Nº OPERATORI:** 4
- **DURATA:** 60 minuti circa
- **SPAZIO RICHIESTO PER LA REALIZZAZIONE:**
piccola sala,
aula scolastica, teatro o palestra

...le opinioni della stampa...



Piscator, rivive Colapesce con i pupari dei fratelli Napoli

Bello, coinvolgente, completo e denso di contenuti lo spettacolo "La leggenda di Colapesce", che i giovani "pupari" della "Associazione Arte Pupi F.lli Napoli" di Catania, hanno messo in scena al Teatro E. Piscator, chiudendo così nel migliore dei modi la rassegna "Marionette, pupi e burattini", ricca e diversificata nelle sue esperienze di teatro per ragazzi. Mai un solo attimo di noia, come del resto sempre accade negli spettacoli allestiti dalla famiglia Napoli, erede, a Catania, dell'antica arte del teatro dell'Opera dei Pupi, anche in questo, di spettacolo, terzo di una serie che offre al pubblico dei bambini tutta la meraviglia dei pupi svelati fuori e dentro le quinte, e ne unisce il fascino, ritrovato grazie ad una generazione che lo riscopre e al tempo stesso lo rinnova nella commistione con altre tecniche e forme sceniche dirette al pubblico dei più piccoli, a quello di antiche leggende legate alla Sicilia, così come quella di Colapesce appunto, portentoso abitatore del mare, onesto e semplice nella sua grandezza di eroe. Applausi e ancora applausi, tributati a scena aperta, tra un brano e l'altro della narrazione, a chi, come Davide, Dario e Marco Napoli, riprende il teatro dei burattini e ne fa un tramite per introdurre le celebri marionette; nel contempo, inserisce recitativi di cui sono protagonisti gli stessi "manianti" che, ostentando orgogliosamente e volutamente i loro ruoli ambivalenti, si fanno attori sul palco e interpreti della storia così come i loro personaggi, in un gioco divertente, dinamico e aperto che vede la tecnica mista adottata come il suo vero punto di forza, per l'alternarsi sul palco di attori, burattini e pupi; e instaura nel commento pungente e ironico di "Peppininu", tipica marionetta catanese, un filo conduttore dall'amaro sorriso che dialetticamente amplifica e sottolinea le imprese dell'eroe in scena. E ancora si aggiunga la bella cornice che racchiude la narrazione: quella di un cantastorie che accompagna le sue rime intonate in un melanconico dialetto siciliano alle note della sua chitarra, trascinando con esse tutto il sapore antico di una leggenda lontana ma dal grande valore. Ed è proprio questo valore e quello di chi se ne fa portatore ad essere acclamato da un pubblico che non sa trattenere l'entusiasmo per uno spettacolo che nel finale, anziché diminuire di intensità esplode in una sorpresa dopo l'altra, mostrando così tutta l'efficacia di una formula teatrale spiccatamente originale e pienamente riuscita.

E. L.

Alcune immagini della rappresentazione

